

SCELTI SABATO SCORSO

I cinque finalisti
dell'Azzeccagarbugli

LECCO L'assessore Marco Bendetti ha presenziato alla scelta dei cinque finalisti del Premio Azzeccagarbugli.



a pagina 25

Il verdetto finale fissato all'11 ottobre

Premio Azzeccagarbugli, svelati i nomi dei 5 finalisti

Roberto Ricciardi, Dario Crapanzano, Sergio Vanni, Fabrizio Canciani e Maria Masella: questi gli autori ancora in lizza

LECCO (bu) Sabato 15 giugno nel tardo pomeriggio al Palazzo del Commercio di Lecco si è svolta la selezione delle 5 opere finaliste tra i 34 romanzi in concorso per il Premio Azzeccagarbugli al Romanzo Poliziesco, giunto quest'anno alla sua nona edizione. A nominare le cinque opere in lizza per il primo posto, che verrà decretato il prossimo 11 ottobre alle 21 al Teatro della Società di Lecco, una giuria di letterati composta da noti esponenti del mondo della cultura e dell'informazione: **Piero Colaprico**, inviato per La Repubblica e presidente di giuria, **Annarita Briganti**, giornalista freelance per varie testate nazionali, **Francesca Magni**, giornalista per Donna Moderna, **Stefano Rottigni** dell'Ansa e **Cecilia Scerbanenco**, traduttrice e consulente editoriale per Mondadori. Se li sono letti tutti e trentaquattro, per arrivare infine a scegliere i cinque romanzi degni di correre al primo posto.

«Pur non avendo trovato grandi capolavori, ho notato una certa tendenza a parlare di arte in questi romanzi - esordisce Colaprico - In alcuni specifici casi, poi, si capisce che chi scrive è una persona competente. In altri, il tema è l'immigrazione, trattata forse a mio

parere con un eccesso di buonismo, probabilmente per la voglia di seguire la scia del politically correct, cosa che credo un romanzo non dovrebbe mai fare».

Al primo posto tra i cinque finalisti si colloca con una pioggia di voti da parte dei giurati «Undercover» di **Roberto Ricciardi**, un autore che racconta le missioni antimafia avendolo vissute in prima persona, «che conosce il materiale di cui tratta ed è credibile sotto ogni aspetto» commenta Colaprico. Al secondo posto si posiziona invece «Il delitto di via Brera» di **Dario Crapanzano**, «onesto, forse un po' ingenuo nel ricostruire il linguaggio della Milano del dopoguerra» secondo Rottigni. Terzo, quarto e quinto posto rispettivamente per «L'uomo con la mano alzata» di **Sergio Vanni**, «Acqua che porta via» di **Fabrizio Canciani** e «Celtique» di **Maria Masella**. Presenti alla selezione anche l'Assessore provinciale alla Cultura **Marco Benedetti** ed il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco, **Mario Goretti**. Parole di elogio e sostegno da parte di quest'ultimo al Premio Azzeccagarbugli: «La vita non è solo lavoro, necessita anche di un

contorno legato all'immaginario. A questo serve la letteratura. Sono sicuro che arriveremo alla decima edizione», ha commentato infatti Goretti, per concludere con quello che è diventato ben presto lo slogan della serata («Non si vive di solo euro!»).

Analogo commento della giurata Briganti: «Qualcuno prova a convincerci che in Italia non si vive di cultura. Ma l'esistenza di premi rilevanti come quello di stasera dimostrano il contrario. Finalmente abbiamo sconfitto il Nord Europa nel monopolio del romanzo giallo e noir. Gli italiani si sono ripresi la scena».

Carlotta Brusadelli



Sabato, a Palazzo Falck, la tensione si è fatta palpabile quanto sono stati nominati gli autori finalisti del prestigioso Premio Azzecagarbugli; tra i presenti, anche l'assessore provinciale alla Cultura, Marco Benedetti (a destra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.